

FAMILY DAY: AVANTI FAMIGLIA

Roma 12 maggio piazza San Giovanni un'esperienza indimenticabile

Più di un milione, e credetemi, si vedeva. Tante famiglie, con bambini anche molto piccoli; una festa, all'insegna della Famiglia, persone di tutte le età, religioni e razze (ho visto indiani e asiatici) insieme per un'unica idea: la famiglia al centro della società.

Una manifestazione genuina dove è prevalsa la gioia di stare insieme e il gridare i desideri e i bisogni della famiglia italiana. Durante la manifestazione sono intervenuti responsabili nazionali di associazioni laicali (M.C.L., Neocatecumenali, Rinascimento, Azione Cattolica, ecc.) in tutto più di 350 associazioni aderenti, che hanno ribadito il loro impegno a favore della famiglia. Poi cantanti e personalità dello spettacolo, insomma, uno show per la famiglia.

Come ha detto Andreotti: "è dai tempi dalle grandi manifestazioni dell'Azione Cattolica che non vedo un così gran numero di persone". La partecipazione di tante, di tutte le associazioni ecclesiali è stato un grande segno di corresponsabilità, la varietà di carismi non annulla l'appartenenza associativa, ma ognuna di loro valorizza un aspetto quasi membra di un corpo solo. Poi la presenza di persone, di semplici cittadini italiani e stranieri e di tutti quelli che hanno a cuore la vita umana e la famiglia, credenti o non credenti che siano.

Non ci siamo limitati a dire "NO" ai Dico, ai Pacs di turno, ma abbiamo detto il nostro "SI" alla famiglia, alle politiche familiari, a tutte quelle azioni concrete che devono sorreggere la famiglia.

Molti di noi (cattolici impegnati), all'interno delle parrocchie hanno avuto timore di partecipare per il rischio di una strumentalizzazione politica. Anche se così è stato non importa, perché è oggettivo che tali valori superano idee politiche o i colori partitici. Altri non hanno partecipato perché non condividevano la forma con cui si poneva il problema cioè una manifestazione di

piazza. Credo che oggi, nel 2007, questo sia il modo per esprimere le proprie idee: grandi numeri, televisione, e giornate memorabili. Purtroppo, dobbiamo un po' calarci nel nostro tempo altrimenti le nostre voci rimarranno non ascoltate (come accade di solito), sempre continuando a confrontarci nei gruppi parrocchiali, ma esprimendo al mondo il nostro pensiero. Pensate se Gesù fosse rimasto chiuso in parrocchia!

Altri di noi (cattolici impegnati), non condividono affatto tali valori di fede. Bé penso che, se mi trovassi in una casa con persone con cui non condivido valori, pensieri e atteggiamenti, uscirei dalla porta.

Concludo con una citazione della "Nota del Consiglio Episcopale Permanente a riguardo della famiglia fondata sul matrimonio e di iniziative legislative in materia di unioni di fatto".

"La Chiesa da sempre ha a cuore la famiglia e la sostiene con le sue cure e da sempre chiede che il legislatore la promuova e la difenda...riteniamo la legalizzazione delle unioni di fatto inaccettabile sul piano di principio, pericolosa sul piano sociale ed educativo...ogni persona, prima di altre esperienze, è figlio, e ogni figlio proviene da una coppia formata da un uomo e una donna... Siamo consapevoli che ci sono situazioni concrete di persone che convivono. A questa attenzione non siamo per principio contrari. Siamo però convinti che questo obiettivo sia perseguibile nell'ambito dei diritti individuali."

Se non siete d'accordo con me, siatelo con loro.

Enzo Quatela
Presidente parrocchiale
S.Caterina - Bisceglie -